Anno XV. Mercordì 5 Maggio 1880 N. 107

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° maggio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 maggio contiene:

1. Legge 1 maggio che autorizza la continuazione dell'esercizio del bilancio provvisorio del ministero dei lavori pubblici, sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione pel 1880.
2. Disposizioni nel personale del ministero della pubblica istruzione.

PER GLI ELETTORI

« Che cosa significano le elezioni fatte dal Ministero Cairoli-Depretis? I giornali ministeriali, come abbiamo detto altra volta, non hanno posto la questione fra la Sinistra e la Destra; l'hanno posta invece fra le varie frazioni della Sinistra. Secondo il concetto del gabinetto, gli elettori non sono chiamati a scegliere fra principii e programmi diversi, ma fra diverse persone, tra il Cairoli e il Crispi, tra il Depretis e il Nicotera. Abbiamo dunque l'ultima espressione della politica personale sostituita a quella de' principii. Una volta i ministri dicevano agli elettori: giudicate il nostro programma, le opere che abbiamo condotto a fine, quelle che promettiamo d'iniziare e di compiere. Ora, invece, tengono loro all'incirca il seguente discorso: « quattro anni fa noi eravamo quattrocento amici e fratelli — tutti di una fede e tutti d'un partito — Vi promettemmo la riparazione e il progresso, e voi ci mandaste alla Camera. È vero che abbiamo fatto un bel nulla, ma la colpa non è nostra; la colpa è soltanto del nostro maledettissimo carattere. Una specie di forza irresistibile ci ha spinti ad accapigliarci. Vi chiediamo aiuto per liberarci dai nostri amici d'un tempo. Siamo diventati antipatici, odiosi gli uni agli altri. E voi, alla vostra volta, sappiateci dire chi di noi vi è meno antipatico e odioso. Questo è il quesito che sottoponiamo al vostro senno. »

« La risposta sarà molto facile, se gli elettori, come non ne dubitiamo, domanderanno consiglio alla propria dignità offesa da un simile linguaggio. Essi diranno, che tra il Depretis e il Nicotera, tra il Cairoli e il Crispi, tra i sinistri ministeriali e i sinistri dissidenti, non vogliono nè questi nè quelli, perchè professano per tutti uguale sfiducia e di tutti hanno avuto campo, in questi quattro anni, di apprezzare le gesta poco gloriose. Il paese è vittima di un gran disinganno, ma se pure che de' suoi danni presenti sono colpevoli tutti coloro che furono portati sugli scudi nel 1876, nessuno escluso. Non si tratta pertanto di condannare solamente alcuni uomini di Sinistra a profitto di altri dello stesso colore; è mestieri condannare tutto l'indirizzo politico che, inaugurato il 18 marzo 1876, ci condusse alle miserande condizioni nelle quali ci troviamo. »

« Qualunque altra risposta degli elettori preparerà nuove crisi, prolungherà indefinitivamente uno stato d'incertezza e di malessere che dura da tanto tempo.

« Nessuno meglio di noi conosce le difficoltà da superare per raggiungere l'intento. Al ministero non basta di far le elezioni; le fa a breve termine, in fretta e furia, nè più nè meno che se fosse in pericolo la patria; mentre è solo in pericolo un gabinetto che, per dire il vero, non è indispensabile alla felicità della nazione. »

« È chiaro, che i vantaggi di questo modo insolito di procedere sono tutti pel ministero, il quale è organizzato e preparato alla lotta, mentre a'suoi avversari non è lasciato che un tempo brevissimo per organizzarsi e prepararsi. Non sappiamo che cosa, a questo riguardo, potranno dire gli onorevoli Cairoli e Depretis a propria giustificazione. E se invocassero, per discolparsi le condizioni della Camera, la situazione parlamentare, la mancanza dei bilanci, avremmo ragione di osservare che questo stato di cose è frutto dei loro errori. Ed è per lo meno strano, che anche da questi errori il gabinetto voglia raccogliere profitto. Tutto ciò è novella prova del rispetto che i ministri professano per la libertà degli elettori, e del loro sincero desiderio che il paese abbia modo di manifestare chiaramente la propria volontà! Ma non è tempo di vani lamenti. Disponiamoci alla battaglia con animo sereno e tranquillo, raccogliamo le nostre forze, pensiamo a combattere energicamente l'azione del governo, a denunziare gli abusi e le pressioni dovunque si manifesteranno. Questo è ora il dovere degli elettori, e noi confidiamo che l'adempiranno, poichè giammai si ebbero minori riguardi per i loro diritti, giammai fu posta a più duro cimento la loro pazienza. » (*Opin.*)

Le capacità della Sinistra

È un foglio di Sinistra, che ci racconta così la lotta delle *capacità della Sinistra* per un portafoglio e segretariato e le rispettive pretese di tutti i *quattrocento impotenti*. Prendiamo dal *Diritto* le seguenti parole:

« Vogliono un altro ministero, nel quale entrino tutte le intelligenze, tutte le capacità della Sinistra. Dio buono! Ma chi non si crede una capacità, un' intelligenza? Ed è immaginabile un gabinetto con quattrocento portafogli? Sarebbe l'ideale dei gabinetti; ma, almeno per ora, bisogna rinunciarvi. Forse, col progresso delle istituzioni, vi si potrà giungere.

« Ma no! V'ingannate, ci dicono. Si tratta delle *migliori* intelligenze e delle capacità *superiori!*

« Tutto ben sommato dunque, la Sinistra non avrebbe che sei o sette di questi migliori e superiori? Ai più potrà parere pretensiosa cotesta idea dei sei o sette, ed offensiva pel partito: per lo meno ve ne sono cinquanta, che si reputano, poco su poco giù, dei migliori e dei superiori, anch'essi. E nemmeno pel momento si può pensare ad un ministero con cinquanta portafogli.

« La Sinistra, ossia certa Sinistra, è stata veramente democratica. Nel sacco d'ogni soldato, ai tempi di Napoleone I, poteva esservi il bastone di un maresciallo. Ai tempi nostri, ogni medaglia di deputato può additare un ministro, e, alla peggio, un segretario generale. *Chi non può osare, che non si può pretendere, quando abbiam visto dei ministri e dei segretari generali, che sarebbero stati, in epoca normale, discreti consiglieri di comuni di terza classe?*

« Se riducete le migliori intelligenze, le capacità superiori a sei o sette, ma, poco dopo, avrete venti, trenta, cento altri che si ribelleranno, sempre in nome dell' intelligenza e della capacità, e chiederanno essi di governare.

« Questa non è la via, diciamolo con franchezza ».

Che gli elettori adunque rimandino queste *capacità* uscite dalle urne nel 1876 alla carica di Consiglieri comunali, come consiglia il foglio di Sinistra il *Diritto*.

GL' INGRATI

I due fogli di Sinistra *Il Popolo Romano* e l'*Avvenire d'Italia* questi giorni si adoperano a numerare tutti quei deputati di Sinistra, che avevano ricevuto immeritati e scandolosi favori dall'uno o dall'altro dei Ministeri di Sinistra, eppure mostrarono la loro ingratitudine verso l'on. Depretis e gli votarono contro. Non seguiremo i due giornali nel catalogo che fanno degl'*ingrati*, perchè a rimescolare questo sudiciume non ci abbiamo gusto. Notiamo soltanto uno di questi casi, per darne un saggio, quello del canonico Abignente, a cui il *Popolo Romano*, foglio del Depretis, rimprovera di essere stato fatto Consigliere di Stato, e secondo l'*Avvenire* « per meriti e per sapere che i suoi amici non « riuscirono ancora a ritrovare » per quanto, soggiunge, vi abbiano « messo tutto il buon vo- « lere per ricercare i meriti di questa nomina. » Il primo foglio soggiunge, che il Ministero impiegò anche *nove degli otto nipoti* dell'on. Abignente!

Ci sembra, che i due fogli ministeriali eccedano un poco troppo nell'accusare i loro patroni d'un indegno mercimonio da essi fatto di favori, per poscia mietere dell'ingratitudine. In questo caso lo sdegno diventa semplicità. Se i loro avidi amici si mostrano ingrati per i favori con cui vennero comperati, sono logici nella loro ingratitudine, giacchè non potendosene aspettare degli altri da una parte cercano di averne da un'altra. Si assicurino poi anche i due fogli ministeriali, che essi non fanno nemmeno delle rivelazioni a carico dei propri patroni, perchè tutto questo mercato di favoritismi era noto a ser popolo ed a monna gente. Piuttosto ci pare, che essi medesimi pecchino d'ingratitudine a ricordare le pecche dei propri patroni, proprio in questo momento delle elezioni generali; giacchè il pubblico giudica alla stessa stregua chi ricevette i favori e chi li diede. Poi ci deve essere un proverbio, che suona presso a poco così: Chi vuol fare un ingrato benefichi un indegno.

La semplicità dei fogli suddetti ci sembra tanto più strana, che essi medesimi sanno trovare la vera spiegazione dell'ingratitudine, parlando d'un onorevole, del quale dicono: « Aveva ottenuto quanto mai avrebbe potuto desiderare: perchè dunque si sarebbe dovuto sostenere più oltre un Ministero? Da questo si aveva avuto quanto si voleva: se fosse.... per disgrazia estrema dell'Italia! venuto su un Ministero Crispi si avrebbe potuto avere qualche altra cosa. » Benone! La passione fa scappare qualche volta la verità anche dalla bocca dei giornali della consegna. Ingrati anch'essi!

BUON AUGURIO

Il giorno stesso in cui si decretava lo scioglimento della Camera, avveniva l'elezione di Chivasso; e venne eletto con quasi il doppio dei voti un moderato, il Revel. Ciò serva di buon augurio, massime essendo avvenuta la elezione nel Piemonte, dove sono già infastiditi della baraonda di questi ultimi tempi, e domandano soprattutto la libertà del lavoro ed un'amministrazione ordinata. È quello che domandiamo noi tutti. Solamente chi vuole lo scopo deve volere anche i mezzi; ed il miglior mezzo è di nominare persone moderate, che facciano gl' interessi del Paese.

TRE TRIBUNI

Testè a Roma s'udì la voce di tre tribuni, il Mario, il Bertani ed il Brusco-Onnis.

Il primo, che vuole ridurre l'*Italia in pillole*, chiese il suffragio universale; il secondo non è contento dei plebisciti che fecero l'unità d'Italia e vuole la Costituente per cangiare lo Statuto e preparare la sua *evoluzione* repubblicana, per fare quella tale Italia che del medico e fabbricatore di concimi faccia un presidente; il terzo *non aspetta* e vuole assolutamente che si cominci dalla *rivoluzione*, perchè anche l'Italia faccia il suo 93.

Il Mario, che è il fondatore della *Lega democratica*, ha veduto da ultimo fare diffalta dalla Lega stessa perfino il Saffi ed il Campanella; ma il Bertani, che vuole condurre al sepolcro colle buone la Monarchia, e che si sdegna perchè la Serrao guardò da ultimo con femminile compiacenza il principino di Napoli, figlio al Re, al quale, come deputato, egli giurò fedeltà, si trovò quale legame di unione fra i due altri tribuni. Oh! se gli elettori di Rimini lasciassero il Bertani tutto intero alla sua fabbrica di concimi, ne guadagnerebbero le nostre campagne!

CONFESSIONI

La crispiana *Riforma* dice che « l'on. Depretis (già collega del Crispi nel secondo dei sette Ministeri di Sinistra) non è l' uomo cui si può concedere di dirigere le elezioni generali. Egli appartiene ad una cattiva scuola, e le prove date durante il suo Ministero, ci assicurano ch'egli *non potrà essere imparziale*. » E poi: « La lotta, fra i ministeriali e gli oppositori di Sinistra, *è di persone e non di principii* ». Perciò ecco quello che prevede: « Mancato ogni argomento politico alla lotta, oppositori e ministeriali dovrebbero combattere le persone. In questo si comunicherebbe alle popolazioni ancora innocenti *il veleno roditore della Sinistra*; il fatale dissidio dei gruppi parlamentari scoppierebbe nel paese e potrebbe produrci la *guerra civile* ». Via è un po' troppo; e sebbene gli articoli successivi della *Riforma*, del *Quotidiano* e di tutta la stampa crispina ribattano su questo punto e minaccino con una furia spagnolesca i *pronunciamenti*, noi crediamo, che quelle ire antipatriotiche e regionaliste si andranno calmando dinanzi al senno ed al patriottismo della Nazione. Noi siamo persuasi, che per troncare la disputa fra i diversi gruppi ministeriali e dissidenti gli elettori lascieranno che si combattano tra di loro come i nati dai denti del serpente ucciso da Cadmo, e che la discordia dei sinistri finirà con una grande concordia di tutti i buoni patriotti nel mettere nelle urne i nomi di persone atte a cavarci dalla triste situazione in cui ci ha messi la Camera del 1876.

ABBIAMO POCHI GIORNI

Alcuni giornali, se non quasi tutti, rimproverano al Ministero, che intimò le elezioni generali pochi giorni prima che s'hanno da fare ed anche in una stagione poco propizia, di avere voluto fare di proposito deliberato un'*opera di sorpresa*, di lunga mano preparata.

Non bisogna dunque lasciarsi sorprendere. Che i nostri amici s'adoperino in tutti i Collegi della Provincia a scartare quello che è da scartare (ed essi ci comprendono) ed a cercare il miglior modo di supplire con uomini, che abbiano la probabilità di essere eletti, e che colla loro onestà, intelligenza ed operosità ed anche col loro numero, che s'intende, vadano a rinforzare quell'elemento, che possa restituire all'Italia un vero Governo.

La ragione del numero e quindi della probabilità del successo bisogna che vada in questo caso al disopra di tutte le simpatie e preferenze personali. È il numero nelle assemblee rappresentative e votanti quello che fa e disfà i Ministeri, le leggi ed ognicosa.

Noi dobbiamo adunque, ciascuno per la nostra parte, cercar di formare una maggioranza che sia l'opposto di quella del 1876, che conduceva l'Italia sull'orlo del precipizio, e che ora va fino a provocare la guerra civile e la ostilità del Sud al Nord dell'Italia, come fece testè, tra gli altri, il foglio crispino il *Quotidiano* (fu sequestrato alla Posta).

O noi arriveremo a ricomporre una maggioranza animata dallo spirito dell'ordine e da quella saggezza, che da Novara ci condusse a Roma; od almeno a fare che la Opposizione costituzionale riesca abbastanza numerosa e compatta da far andare diritta anche la Sinistra. Se la Opposizione costituzionale, invece di un centinaio di deputati, divenuti centoventi nelle elezioni parziali, n'avesse avuti anche duecento soli, questi avrebbero esercitato una influenza sul Governo ed una attrazione sui Centri e salvato il Paese da tante crisi che produssero la sfiducia generale e lo scredito della Nazione al di fuori.

Lavoriamo adunque subito e presto per mandare da parte nostra un buon contingente nelle file del partito moderato, che ci farà fare quei progressi, che non seppe punto fare il partito dei gruppi; il quale, dopo essersi così scandalosamente e tante volte combattuto da sè a Montecitorio, ora vorrebbe condurre il Paese ad una lotta, che sarebbe la sua rovina.

Noi combatteremo colle palle nelle urne e le daremo tutte e sempre contrarie ai candidati dei gruppi, dello spagnuolismo, dell'affarismo, delle clientele, dei capitani di ventura, come gli uomini del 1876 definirono sè stessi.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 3: Seguitano a giungere i Prefetti. La consegna che verrà data loro sarà di combattere i 177 che votarono contro l'ordine del giorno Baccelli.

Prevedonsi triplici candidature: di Sinistra, di Destra e Governative, perciò grande confusione.

— Leggiamo nell'*Opinione*: Finora non si è confermata la voce che il prefetto Corte venga trasferito a Napoli. Credesi, però, che, ad ogni modo, a Napoli non verrà lasciato il Fasciotti. Si attribuisce al ministero l'intenzione di combattere energicamente in quella città le influenze degli onorevoli Nicotera e San Donato.

— La *Pers.* ha da Roma 3: E' inesatto quello che dice il *Fanfulla*, cioè che l'on. Sella avesse consigliato a Sua Maestà il Re un Ministero Farini. Il Sella consigliò invece un Ministero di Destra; e, qualora questo fosse stato respinto, le elezioni generali col Ministero attuale. L'onor. Minghetti consigliò lo scioglimento della Camera con un Ministero amministrativo.

Le disposizioni prese ieri nella riunione della Destra subirono qualche modificazione. L'on. Rudinì rimane a Roma rappresentante dell'Associazione centrale, incaricato della direzione della campagna elettorale nelle provincie. Gli on. Sella, Spaventa e Minghetti visiteranno anche qualche città meridionale. I capi della Destra stanno redigendo un manifesto.

Stasera si spedirono istruzioni alle Associazioni costituzionali circa i criterii da seguirsi nella lotta: dov'è impossibile sostenere candidature proprie, si favoriscano le elezioni di candidati che s'avvicinino di più alle idee del partito.

I Circoli Crispini e Nicoterini sono in continue escandescenze contro il Ministero, e l'accusano di sollevare un'ardente lotta regionale.

ESTERO

Austria. Il *Pester Lloyd* a confutare la voce corse e riportata dai giornali con certa insistenza, di passi fatti dall'Austria e dalla Germania per aver terza la Russia nella loro alleanza, pubblica il seguente brano di una sua corrispondenza da Vienna:

« L'Austria-Ungheria e la Germania vogliono ora come prima restar unite, e meno che mai pensano ora ad una terza potenza. Il cambiamento della politica inglese, per quanto spiacevole possa essere in certi riguardi, non ha reso necessaria alcuna misura speciale, dacchè anche al tempo in cui Beaconsfield si trovava al potere, non si è mai calcolato sull'Inghilterra. D'altro lato pare che la Russia appunto, forse in seguito all'accordo austro-ungarico, si sia imposta maggiore moderazione e riserva di prima, e con ciò abbia in qualche modo favorite le tendenze pacifiche della Lega austro-germanica. Se coll'andar del tempo il cambiamento della politica inglese si facesse più marcato di quanto ora prevedono gli stessi uomini politici inglesi, ciò non potrebbe avere altra conseguenza che un'unione più stretta fra la Germania e l'Austria-Ungheria; ma non potrebbe mai indurre i due Stati a dare, colla loro concorrenza all'alleanza della Russia, un valore maggiore agli eventuali passi che in tal senso fosse per fare Gladstone.

— La Camera dei Signori nella seduta del 3 corr. accolse in seconda e terza lettura il progetto di legge per la ferrovia dell'Arlberg.

Francia. Quando il generale Faidherbe ebbe preso possesso del posto di gran cancelliere della Legion d'Onore, dal quale era stato mandato via il generale Vinoy, troppo inviso ai radicali, domandò e fu aperta un'inchiesta su certe irregolarità, di carattere grave, che sarebbero state riscontrate nei registri di contabilità della cancelleria. Somme importanti sottoscritte nel 1872 dai legionari per la ricostruzione del palazzo della cancelleria, bruciato dai comunardi, sarebbero state stornate dalla loro destinazione.

Il *Mot d'ordre* crede sapere che l'inchiesta ordinata dal ministro della giustizia ha pienamente confermato le irregolarità, cui abbiamo fatto allusione. Lo stesso giornale annunzia che, dietro ordine del ministro, sono stati apposti i sigilli al domicilio del generale Vinoy. Si va più in là; avvi chi insinua che il vecchio generale non sia morto di malattia, ma che avendo sospettato le decisioni prese a suo riguardo, si sia tolto volontariamente la vita.

— Carlo Bonaparte in una lettera espressa in termini molto ambigui e diretta ad Amigues, nega d'aver protestato contro la lettera del principe Gerolamo. Il *Pays* vede nondimeno in essa espresso implicitamente un biasimo, mentre l'*Ordre* la giudica in senso opposto.

Inghilterra. Come è noto, la Camera dei Comuni conterrà 337 liberali, contro 215 conservatori, vale a dire i liberali avranno una maggioranza di 122 voti. I distretti manifatturieri e ricchi di miniere, hanno, secondo *la Pall Mall Gazzette*, mandato alla Camera 197 liberali, e solo 25 conservatori, ciò che costituisce una differenza di 151 voti a favore del partito *wigh*. Questi stessi distretti, nel 1874, non diedero che 11 voti di più tanto ai liberali che ai conservatori: ciò che prova essere un cambiamento d'idee avveratosi nei cantoni manifatturieri, e minerologi del Regno, che rovesciò il Ministero di lord Beaconsfield.

Russia. La notizia che i commercianti israeliti possano essere banditi da tutto l'impero russo, ha fatto molta sensazione a Berlino. La Borsa ne risentì una forte scossa. Nei circoli politici si poneva però in dubbio l'autenticità di simile notizia, ed infatti gli organi officiosi russi si affrettarono a dichiararla infondata.

Albania. Si telegrafa da Scutari d'Albania 1 maggio: In Tusi, centro della tribù degli Hotti, ebbe luogo, il 27 aprile, un'assemblea, alla quale assistettero delegati dei Castrati, Clementi, Pulati e Miriditi, e fu deliberato che tutti gli uomini atti alle armi debbano unirsi per difendere a qualunque costo l'integrità dell'Albania. I più accaniti avversari dei Montenegrini sono i cattolici, che vuolsi stiano in relazione con Roma. Nel territorio del Zem vi sono già 12,000 uomini sotto il comando di Alì pascià, ai quali si mandano da qui colonne di proviande senza che le Autorità vi si oppongano.

La Lega Albanese ha deliberato l'invio alle grandi Potenze di una Deputazione composta di cattolici e maomettani, che prima di tutto dovrebbe recarsi a Londra allo scopo d'indurre i gabinetti europei a mutare quelle disposizioni del trattato di Berlino che sono contrarie all'integrità del territorio albanese e alla unione della nazione albanese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8092.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduto il Prefettizio Decreto 28 aprile p. p. n. 7602 col quale fu convocato il Consiglio provinciale di Udine in sessione straordinaria pel giorno 15 corrente;

Visto che con Reale Decreto in data di ieri vennero indette le elezioni politiche generali pel giorno 16 corrente, e le votazioni di ballottaggio pel successivo giorno 23;

Sentita la Deputazione provinciale;

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine, anzichè pel giorno 15 corrente, è convocato in sessione straordinaria pel giorno di *martedì 25 maggio 1880*, ferme nel resto le altre indicazioni portate dal Prefettizio Decreto sopracitato.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 3 maggio 1880.

Il R. Prefetto, MUSSI.

Ad un anonimo, che ha il torto di esser tale, pur dovendo sapere, che le lettere anonime si gettano nel cestino, rispondiamo queste parole circa alla candidatura di Cividale. Noi avremmo avuto lo stesso pensiero, e lo abbiamo anche manifestato ad altri. Ma il *Giornale di Udine* non propone candidature, volendo piuttosto propugnare quelle che si propongono dai Comitati locali e saranno sostenute dal Comitato provinciale. Si tratta prima di tutto di riuscire; e per questo bisogna vedere prima di tutto l'opera del Comitato locale, che è il miglior giudice per poter dire chi ha la probabilità di riuscire. Si tratta di vincere nelle elezioni per il Paese, più che dimostrare la propria simpatia per le persone che individualmente si stimano. Quello che diciamo per uno sottintendiamo che venga applicato a tutti gli altri. Noi saremo tanto più guardinghi prima di proporre candidature, che è poco il tempo di preparazione, che ci resta.

N. 186.

Presidenza del Consorzio Rojale

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a n. 6 posti di Guardiano lungo i canali rojali.

Guardiano I. Dalla presa d'acqua al partitore;
id. II. Dal partitore alle mura della Città, Roggia di Palma;
id. III. Dal partitore alle mure della Città, Roggia di Udine;
id. IV. Dalle mura inferiori della Città al termine, Roggia di Palma;
id. V. Dalle mura inferiori della Città al termine, Roggia di Udine;
id. VI. Rojello di Pradamano dal Bocchetto di Beivars al suo termine.

Chi intendesse concorrere deve presentare entro il giorno 15 maggio prossimo i seguenti documenti in carta da bollo competente:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di leva;
c) Fedina penale del Tribunale;
d) Fedina penale della Pretura;
e) Certificato di buona condotta del Sindaco;
f) Certificato di saper leggere e scrivere;
g) Ogni altro documento che sapesse dimostrare la sua attitudine al posto.

I Guardiani devono prestarsi all'esatto adempimento del piano disciplinare ostensibile nell'Ufficio del Consorzio Roiale.

Dovranno prestar giuramento presso le Autorità pubbliche competenti a norma di legge.

A parità di condizione saranno preferiti i militari congedati.

Udine 27 aprile 1880

Il Dirigente, F. FERRARI.

Il Consorzio filarmonico udinese ha, nella seduta di jeri, ultimata la discussione del suo nuovo Statuto, che, con qualche modificazione, fu quindi approvato ad unanimità.

Società Mazzucato. S'invitano i signori soci all'assemblea generale il giorno di domenica 9 maggio alle 3 pom. nei locali di residenza, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto anno 1879 a tutto febbraio 1880;
2. Comunicazione della Presidenza;
3. Nomina delle cariche sociali.

Udine 5 maggio 1880.

Il Presidente, F. MALACRIDA.

N.B. Il rendiconto è spezionabile all'ufficio di segreteria tutti i giorni, cominciando da venerdì, dalle ore 12 alle 2 pom.

Alla Esposizione universale di pescicoltura in Berlino inaugurata il 29 aprile, figura anche il nostro Friuli, dacchè nell'elenco degli Espositori italiani comunicato all'*Arena* dalla Camera di commercio di Verona leggiamo anche il nome del sig. Vicenzati Antonio di Sacile, che ha esposte lamprede fresche.

Bachicoltura. Da Venzone, 4 maggio, ci scrivono:

Porto a vostra conoscenza che i bachi, in questi dintorni, parte son già nati e parte allo schiudimento. Ma il tempo non soddisfa nulla affatto — la foglia impallidisce. E se oggi giorno fossimo chiamati a fare un giudizio, dovremmo dire che, per il raccolto bozzoli la prospettiva non è punto bella. E dobbiamo sperare che questo tempo si cambi? Sì, lo dobbiamo sperare; ma intanto....? Io dico che, se così continua ancora per qualche giorno, ciò che non voglio ammettere, ma di cui si può dubitare, non avendo per ora nessuna disposizione a mutare, egli è una vera calamità, i bachi, nel primo stadio di vita, risentendo maggiormente l'influenza atmosferica.

Termino col dire che qui piove quasi continuamente e che domina un'aria fredda.

Emigrazione friulana. Dalla cronaca dell'emigrazione friulana pei mesi di febbraio e di marzo 1880 pubblicata nell'ultimo numero del Bullettino dell'Associazione agraria friulana risulta che nel febbraio partirono per l'America Meridionale dal distretto di Pordenone 59 persone, da quello di Gemona 46, da quello di Cividale 31 e da quello di Spilimbergo 14. Nel successivo mese di marzo presero la stessa via dal distretto di Pordenone 75 persone, da quello di Tolmezzo 12, e dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine 91. Nei due mesi di febbraio e marzo dell'anno in corso la nostra Provincia diede dunque all'emigrazione stabile un contingente di 328 persone.

Da Sacile ci scrivono in data 3 corr.:

Sin dal gennaio p. p. il sig. Ispettore Scolastico di Pordenone cav. Mora con sua circolare annunziava ai Maestri e Maestre del Circondario essere suo proposito di tenere alcune Conferenze didattiche allo scopo di far conoscere agli insegnanti i progressi della scienza pedagogica e la necessità di seguire le riforme già altrove addottate con grande vantaggio dell'istruzione primaria. Con altra circolare fissò indi Sacile a sede delle Conferenze stesse ed invitò ad assistervi i Maestri e le Maestre del Mandamento di Sacile e di Aviano e del Comune di Fontanafredda.

Il Municipio di Sacile con lodevole premura approntò il locale e gli arredi necessari.

Le Conferenze furono aperte il giorno 26 aprile decorso ed ebbero termine il giorno 29.

Il concorso degli insegnanti superò l'aspettativa, poichè nessuno di loro senza gravi ragioni giustificate mancò all'appello.

Il cav. Mora trattò con mirabile chiarezza del vero fine dell'istruzione elementare, dell'educazione popolare e dei mezzi per promuoverla efficacemente. Parlò della nobiltà della missione del maestro e de' suoi doveri. Espose i vari metodi d'insegnamento mostrando l'eccellenza del metodo intuitivo; e discese ai particolari nell'insegnamento della nomenclatura, della lingua, della storia, della geografia, dell'agricoltura; mostrando sempre come si possa arricchire di cognizioni la mente dei giovanetti ed instillare contemporaneamente il sentimento della rettitudine, la bontà del cuore e l'amore alla patria. — Non si limitò a nude teorie, ma avvalorò sempre il suo dire con esempi e col confronto di quanto si pratica presso le nazioni che hanno maggiormente progredito nell'educazione del popolo. Raccomandò indi caldamente l'istituzione delle casse di risparmio, delle biblioteche circolanti, e dei Musei pedagogici da prepararsi dagli stessi scolari sotto la direzione del maestro.

I signori Maestri ebbero libertà di presentare le loro osservazioni ed il sig. cav. Mora ebbe per tutti una parola di consiglio e di incoraggiamento.

L'impressione lasciata da queste Conferenze fu ottima; ed i Maestri stanno ora preparando progetti sia per continuare periodicamente le conferenze tra di loro, sia per istituire una piccola biblioteca pedagogica circolante.

Lasciando alle Autorità rendere al sig. cav. Mora il meritato encomio, io mi limito a notare che il sentimento del dovere che ha fatto accorrere a Sacile oltre cinquanta Maestri e Maestre — con sacrificio dello stretto stipendio — e lo spirito da cui si mostrarono animati, inducono nella ferma convinzione ch'essi hanno compreso la loro alta missione e danno speranza che anche da noi s'introducano man mano nell'istruzione elementare, quelle riforme che la scienza pedagogica e le condizioni sociali urgentemente reclamano.

Bollatura postale. Con apposita circolare la Direzione delle Poste ha dato minute e precise istruzioni agli uffici dipendenti perchè sia meglio curata la bollatura delle lettere e dei vaglia, in modo che il pubblico possa riscontrare chiaramente il luogo d'impostazione e la data, e quindi la regolarità o no delle spedizioni, del quale inconveniente si fece eco lo stesso Parlamento nella recente discussione del bilancio dei lavori pubblici. A tal'uopo l'amministrazione ha provveduto tutti gli uffizi di nuovi bolli e le Direzioni provinciali di macchine bollatrici.

Agli amici del maestro Alberto Giovannini facciamo sapere che questa sera va in scena al Politeama di Trieste la sua nuova opera *Adele di Volfinga*. L'*Adria* scrive in proposito: « Questa recita, attesa come un vero *avvenimento musicale*, nutriamo piena fiducia sia per procacciare splendida fama all'autore, che per profonda coltura nelle musicali discipline, si è già meritato l'ambito onore di essere scelto a professore del celebre Conservatorio milanese ».

Baccano. L'altra sera in Via Poscolle, d'innanzi ad una osteria, si erano radunati una trentina di ragazzi, i quali non facevano che fischiare e schiamazzare in modo insopportabile. Causa di tutto quel casa del diavolo si era, che in quell'osteria stava certo F. F. d'anni 78, il quale aveva avuto la bella idea di prender in moglie quella sera stessa certa E. F. d'anni 32. Quella turba di monelli ebbe poi a seguire gli sposi al caffè del Colosseo, dove intervennero gli Agenti di P. S. a por fine a tutto quel baccano.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati due uomini ed una donna per questua illecita, nonchè certa D. S. per furto.

Carbonchio. A Rivolto morì improvvisamente un bovino per Carbonchio apoplettico. Nella stessa stalla, ne' passati anni, si verificò qualch'altro caso di Carbonchio; perciò, di concerto col proprietario, l'Autorità dispose perchè venga ridotto a uso stalla un altro locale dello stesso proprietario. Furono presi severi provvedimenti di polizia sanitaria.

FATTI VARII

Esposizione del 1881. Il Comitato ha la soddisfazione di far noti gli incoraggiamenti che da ogni parte d'Italia e da ogni ordine di cittadini vengono alla sua opera. Infatti esso ebbe partecipazione nelle ultime sedute dei concorsi votati dal Municipio di Salerno, dalla Camera di Commercio di Chiavenna, dal Banco di Napoli, ai quali corpi si fa dovere di esprimere i propri ringraziamenti, lieto che tali manifestazioni confermino ognora più il carattere di Nazionale alla solennità della Mostra.

Anche le missioni del Comitato nelle città sorelle, fra le quali il cav. D'Italia e il cav. Ferri recatisi nel Veneto ed a Como ebbero le più cortesi accoglienze ed i più benevoli incoraggiamenti. Il Comitato deve anche speciali ringraziamenti al signor conte Guido Borromeo, che all'intento di dare un più efficace concorso ha, di proprio impulso, partecipato di devolvere fin d'ora a favore dell'Esposizione l'importo della quota di rimborso, che potrebbe spettargli sulla sua sottoscrizione.

Nella riunione del 22 corr., il Comitato dopo la più ampia discussione, a cui prese parte colla influente sua parola la Commissione Edilizia consultiva, deliberò sulla forma e sulle dimensioni delle gallerie del fabbricato per l'Esposizione; a determinare le quali modalità influirono oltre che le ragioni d'arte, d'economia e di stabilità, il desiderio vivissimo del Comitato di non arrecare alcun danno agli alberi, nel che crede di essere completamente riuscito. Le importanti decisioni prese, permettono ora che si entri propriamente nel periodo dell'attuazione, al quale scopo fra qualche giorno si inviteranno gli assuntori a far le loro proposte, sopra analogo capitolato.

Per le Belle Arti. Gli onorevoli Spantigati, Cocconi, Quartieri, Del Giudice, Guiccioli, Adamoli e Martini hanno presentato di loro iniziativa un progetto di legge col quale si autorizza la spesa di lire 100,000 per acquisto di oggetti di belle arti alla Esposizione di Torino.

Principessa e medico. Un dispaccio da Stoccarda ci ha jeri annunziato che, coll'adesione del Re, ha avuto luogo il matrimonio della Duchessa Paolina di Wurtemberg col dottor Willim di Breslavia. Su questo fatto leggiamo nella *Süddeutsche Presse* di Stoccarda: « La principessa Matilde, vedova del duca Eugenio di Würtemberg, generale di cavalleria al servizio prussiano, morto nel 1875, vive a Carlsruhe (nella Slesia superiore). Caduta ammalata, fece chiamare il professore dottor Biermier, il quale nelle visite che faceva alla Principessa era sempre accompagnato dal suo assistente dottor Willim. Guarita la Principessa, la figlia più giovane, Paolina Matilde, nata nel 1854, dichiarò di essere innamorata del giovane medico assistente, e volerlo sposare ad ogni costo. Ora, dopo molte trattative, il Re di Würtemberg, come capo della Casa, acconsentì al matrimonio; però alla condizione che costei abbia a rinunziare al titolo di duchessa, e prenda il nome di madamigella Kirbak: e la duchessa Paolina, per l'amore che portava al giovine medico, rinunziò infatti al titolo reale, e prese il semplice nome impostole da Sua Maestà. Così essa, in questi giorni, diverrà madama Willim, prendendo stabile domicilio a Breslavia. L'alta aristocrazia grida allo scandalo, senza pensare che già molti altri Principi sposarono artiste e donne del popolo ».

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 3 maggio: « Un centro di perturbazioni atmosferiche arriverà sulle coste inglesi e norvegiane, forse anche sulle francesi, fra il 4 ed il 6. Sarà accompagnata da pioggie e da forti venti, oppure tempeste dal sud inclinanti al nord. L'Atlantico è tempestoso verso il 40° di latitudine. »

Il Materiale delle F. A. I. Presso l'Amministrazione delle F. A. I. procedono con tutta alacrità gli studii e la compilazione dei preventivi dei lavori e provvedimenti da eseguirsi per aumentare la capacità produttiva delle diverse Officine del Materiale rotabile. Per tale modo si otterrà, anche per questa via, un mezzo di sollecitare le riparazioni al Materiale rotabile e mantenerne in circolazione il maggior quantitativo possibile, onde soddisfare alle sempre crescenti richieste del traffico.

Disposizioni nello Stato Civile. Venne diramata agli ufficiali delle regie procure una circolare, la quale stabilisce che può concedersi la legalizzazione degli atti dello stato civile quando manchi la firma dell'ufficiale che li ha contratti, e questi sia morto, purchè la magistratura con accurate indagini abbia potuto stabilire che l'atto medesimo è stato realmente celebrato davanti all'ufficiale che trascurò di apporvi la firma.

Nihil difficile volenti. Volere è potere. La sorte di una battaglia: la felicità di un gran popolo: la fortuna privata di una famiglia: la guarigione di una infermità incurabile, spesso, anzi più che spesso dipende (Dio volendo) dalla determinata volontà di un sol uomo. Chi non

reagisce; chi non lotta nella sventura, molte volte è trascinato al precipizio.

Queste considerazioni nascono nella mente, quando percorrendo le vie di una Città si veggono bambini abbandonati in balìa della scrofola, che li rende infermicci e sucidi consumandoli lentamente; e che dopo di averli straziati in mille guise, li strascina alla tomba. Oh.. se i genitori volessero arrestare questa carneficina desolante, e con fermo proposito si determinassero di guarirli, al secolo nostro vi riuscirebbero infallibilmente! Non v'ha migliore depurativo per gli scrofolosi, che l'uso diuturno e ripetuto dello sciroppo depurativo di pariglina composto, preparato dal cav. Mazzolini di Roma. I mali inveterati degli occhi; gl'ingorghi glandolari del collo e dell'inguine, l'inappetenza, la consunzione, ed altre simili infermità provenienti dalla scrofola, sono mirabilmente guarite da questo portentoso depurativo.

Si vende presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia.

Si vende nei Depositi pincipali in Treviso farmacia Bindoni, Venezia, Botaer farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, farmacia alle due Campane ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

I decreti del 29 marzo del governo francese hanno dato luogo a quella Camera ad un' avvisaglia che è terminata colla vittoria del ministero, avendo la Camera, con 362 contro 137 voti, accettato l'ordine del giorno puro e semplice come era stato chiesto del signor Cazot, ministro della giustizia. La Camera, in tal maniera, contro l'opinione della legittimista Larochefoucauld e del sig. Lamy, del centro destro, ha riconosciuta la legalità di que' decreti. Vedremo quale sarà l'opinione del Senato a tale proposito.

Le notizie da Scutari e da Ragusa continuano a dimostrare ogni dì più quanto sia grave il moto albanese. La diplomazia cerca di scongiurare il pericolo che la situazione presenta; ma è assai a dubitarsi che riesca a qualche cosa. Oggi si annuncia che gli ambasciatori delle Potenze presso il Sultano presentarono alla Porta una Nota collettiva nella quale dichiarano che la risposta da essa data nella questione del Montenegro non è soddisfacente e la invitano entro breve termine a notificare positivamente se sia decisa o meno a rioccupare i punti sgomberati per poi consegnarli al Montenegro conforme alla Convenzione del 12 aprile. Quello che si può tutto al più attendersi dalla Turchia è un' altra risposta evasiva.

— Roma 4. Ho da fonte autorevole avere il Comitato centrale dell'Associazione Costituzionale pregato gli on. Sella e Minghetti a recarsi nell'Italia meridionale anzichè nell'Alta Italia, dove la Destra ha già notevoli forze e cospicui campioni. (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 4. Nella riunione dei ministeriali di ieri sera, Depretis espose i motivi dello scioglimento, cioè l'impossibilità di deliberare sulle riforme a causa della confusione e del disgregamento della maggioranza.

I ministeriali riunisconsi a Montecitorio per organizzare il Comitato elettorale.

Si annuncia un viaggio di Cairoli nelle Provincie meridionali.

Il manifesto dei dissidenti, ispirato unicamente a principii vaghi d'antagonismo contro il Ministero, ebbe accoglienza gelida. (*Idem*)

— Roma 4. La Destra, nella sua adunanza di ierlaltro, deliberò di respingere ogni coalizione e di presentarsi sola al giudizio degli elettori.

I discorsi degli uomini principali dell'opposizione si stamperanno e si dirameranno ovunque per cura del Comitato centrale.

Cairoli parlerà domenica a Pavia; forse dopo parlerà Depretis a Stradella. (*Idem*)

— Roma 4. Si interpreta generalmente la adesione data dall'on. Zanardelli al manifesto dei Crispini e Nicoterini, come un sacrificio da lui fatto per scongiurare il pericolo che la lotta prenda un aspetto troppo regionale. Certo è che l'on. Zanardelli aderì solo dopo molte esitazioni, ed appena firmato il manifesto lasciò Roma per ritirarsi a Brescia dove credesi rimarrà passivo spettatore della lotta.

Si fanno molti commenti per questa improvvisa partenza; in generale si dice che essa fu causata specialmente dalle triste impressione prodotta sull'animo dell'on. Zanardelli dall'indirizzo oltremodo violento dato alla campagna elettorale dalla stampa dissidente.

Anche l'onor. Mancini si recherà ad Adriano a parlare ai suoi elettori in senso favorevole al Ministero.

L'on. Nicotera dichiarò che se i suoi amici non fossero rieletti egli abbandonerà il Parlamento. (*Adriatico*)

— Il Comitato dei dissidenti composto dagli on. Crispi, Nicotera e Zanardelli, ha pubblicato l'annunciato manifesto. Il manifesto porta 51 firme; espone i motivi che hanno determinato il voto del 29 marzo; dichiara misconosciute dalla politica del ministero le tradizioni della sinistra; esorta gli elettori ad esigere dai candidati di sinistra un chiaro e franco programma ed una decisa politica liberale; conclude, desiderando una riconciliazione cogli amici di sinistra che votarono pel ministero.

— Roma 4. Il supplemento della *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la relazione dei ministri al Re sullo scioglimento della Camera. In essa è detto che facendo il corpo elettorale giudice delle lotte parlamentari, il ministero confida si possa ottenere la costituzione di una maggioranza compatta, la quale assicuri, allontanando il pericolo di crisi subitanee, il trionfo delle invocate riforme. Si promette che il ministero tutelerà la sincerità delle elezioni.

Contemporaneamente l'onor. Villa spediva una circolare alla magistratura, chiamandola a tutrice della libertà dei comizi, ed esprimendo la certezza che essa saprà conservarsi superiore a tutti i partiti. (*G. d'Italia*)

— L'on. Gabelli in una lettera al Direttore del *Giornale di Padova* dichiara fin d'ora di declinare qualunque candidatura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. (Camera). Lamy contesta il valore delle antiche leggi invocate a favore dei decreti del 29 marzo. Il ministro di giustizia dimostra il valore di queste leggi, che non sono punto cadute in dissuetudine; la Repubblica ha il diritto di difendersi. Il discorso del ministro fu applaudito. Larochefaucauld protesta contro i decreti in nome della libertà. Lamy presenta un ordine del giorno che chiede la pronta presentazione di una legge sulle associazioni. Il Governo domanda l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con voti 362 contro 137.

John Lemoine non accettò il posto di ministro a Brusselles.

Vienna 4. Commentando il programma di Crispi pubblicato nella *Riforma*, la *Wiener Allgemeine Zeitung* conclude, esprimendo il desiderio che rimanga l'onor. Cairoli al potere.

Londra 3. Cavendish appoggiato da Northcote propose alla Camera dei Comuni la nomina di una speciale commissione per esaminare la quistione risultante dal rifiuto di alcuni deputati di prestare il giuramento. La proposta venne accettata dalla Camera.

Parigi 4. Durante le corse di Nerac rovinarono le tribune. Tremila spettatori furono travolti, un centinaio feriti.

Mentre il vescovo di Belley recavasi a Bourg, i cavalli della sua carrozza presero la mano al cocchiere. Il vescovo si ruppe una gamba.

Londra 3. Si permetterà a Bradlaugh di fare, invece del giuramento, una semplice promessa di fedeltà alla regina, senza formalità religiose e senza invocare il nome di Dio.

Si dice che Garibaldi è aspettato a Londra. (?)

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 3. Li ambasciatori consegnarono oggi alla Porta una nota collettiva in cui si dice che la risposta della Porta alla prima nota collettiva riguardante il Montenegro non era soddisfacente. Quindi gli ambasciatori per ordine dei loro governi domandano alla Porta di far sapere categoricamente, entro un breve termine, se sia decisa o no a rioccupare i punti irregolarmente sgombrati, per consegnarli al Montenegro secondo la recente convenzione.

Washington 4. La legazione del Chilì ricevette il seguente telegramma: I Chileni bombardarono Callao il 24 aprile. La città fu molto danneggiata e la corvetta peruviana *Union* fu quasi distrutta. I Chileni minacciano Lima che trovasi in grande pericolo, e marciano sopra Sama.

Berlino 4. Il Reichstag approvò definitivamente la legge contro i socialisti con 119 voti contro 94. La proposta di prorogare la legge soltanto per un anno fu respinta. Hasselmann fu richiamato all'ordine perchè dichiarò che gli operai tedeschi saranno costretti ad imitare i nichilisti russi.

Ragusa 3. Assicurasi che il principe dei Miriditi dichiarò che i Miriditi resteranno neutrali in caso di conflitto fra i Montenegrini e gli Albanesi.

Vienna 4. La Camera dei Signori accolse la legge sulla fabbricazione dei vini artificiali, raccomandata dal ministro dell'agricoltura, e quella sulle ferrovie locali, raccomandata dal ministro del commercio. La Camera dei deputati votò il bilancio delle ferrovie dello Stato e parte del bilancio dell'agricoltura.

Berlino 4. Il Reichstag rinviò il riveduto atto di navigazione sull'Elba ad una Commissione di 14 membri; approvò il trattato coll'Austria-Ungheria circa la legalizzazione di documenti e le proposte relative alla giurisdizione consolare in Bosnia, Erzegovina ed in Egitto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 3 maggio.* Quantunque i compratori manifestino migliori disposizioni, le loro offerte però non raggiungono ancora le idee dei detentori, e dalla tenacità delle pretese dipende principalmente la scarsità delle transazioni.

La domanda, oltre ai soliti organzini fini, si estendeva anche a quelli 22|26 e 24|28 tanto nelle qualità belle e sublimi, quanto nelle classiche.

Potevano trovare collocamento anche le gregge di 9 a 13 denari nelle qualità buone e belle correnti, ma a risparmio di prezzo.

Vini. *Napoli 29 aprile.* Continua sempre il sostegno nei nostri vini e per quelli di Puglia, Avellino e Sicilia. Nessun bastimento di Sicilia fu venduto per mancanza di arrivi. Nulla venne per ferrovia dalle Puglie, nè per via di mare. I vini di Pannarano ottengono prezzi eccezionali, sino a D. 100 il carro sopra luogo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.75	»	18.45
Segala	»	»	17.40	»	—.—
Lupini	»	»	16.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	10.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	32.—	»	—.—
» di pianura	»	»	27.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	31.50	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.05	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 90.20 a 90.30; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 92.35 92.45.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.50 a 133.85 Francia, 3, da 109.25 a 109.50; Londra; 3, da 27.45 a 27.50; Svizzera, 4, da 109.20 a 109.45; Vienna e Trieste, 4, da 231.15. a 231.30

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.91; Bancanote austriache da 231.25 a 231.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.30 1|2 a —.— |—.

PARIGI 4 maggio

Rend. franc. 3 0|0, 85.15; id. 5 0|0, 118.67 — Italiano 5 0|0; 84.55. Az ferrovie lom.-venete 181.— id. Romane 139.— Ferr.V. E. 275.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335.—; Cambio su Londra 25.27 1|2 id. Italia 8 1|4, Cons. Ingl. 99.31 |— Lotti 36 2|4

LONDRA 3 maggio

Cons. Inglese 99 1|4; a —.—; Rend. ital. 83.3|8 a —.— Spagn. 17 5|8 a .— Rend. turca 10 3|8 a —.

BERLINO 4 maggio

Austriache 476.—; Lombarde 141.50. Mobiliare 478.— Rendita ital. —.—.

VIENNA 4 maggio

Mobiliare 280.10; Lombarde 83.60, Banca anglo-aust 278.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 840; Pezzi da 20 l. 9.49 |—; Argento —; Cambio su Parigi 47.20; id. su Londra 119.15; Rendita aust. nuova 73.70.

TRIESTE 4 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.47 1|2	9.48 1|2
Sovrane inglesi	"	11.94 1|2	11.96 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 289-IX.

Comune di Morsano al Tagliamento

AVVISO D'ASTA

Caduta deserta, per mancanza di oblatori, l'asta fissata pel giorno di ieri allo scopo di appaltare i lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Morsano a Mussons

SI AVVISA

che nel giorno di sabbato 22 maggio corr. alle ore 10 di mattina sarà tenuto in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco un secondo incanto per l'appalto dei sopradetti lavori, nei modi ed alle condizioni tutte enunciate nel precedente avviso d'asta 8 aprile testè decorso p. n., inserito nel n. 29 del supplemento al Foglio periodico della Provincia di Udine.

Avvertesi che si farà luogo all'aggiudicazione quandanche non vi sia che un solo offerente.

Dall'Ufficio Municipale Morsano, li 2 maggio 1880.

Il Sindaco, **G. TURCHI.**

Il Segretario, **Tonizza.**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		**a Venezia**	
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		**a Udine**	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.	
da Udine		**a Pontebba**	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		**a Udine**	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		**a Trieste**	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
da Trieste		**a Udine**	
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.	
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.	
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.	

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.